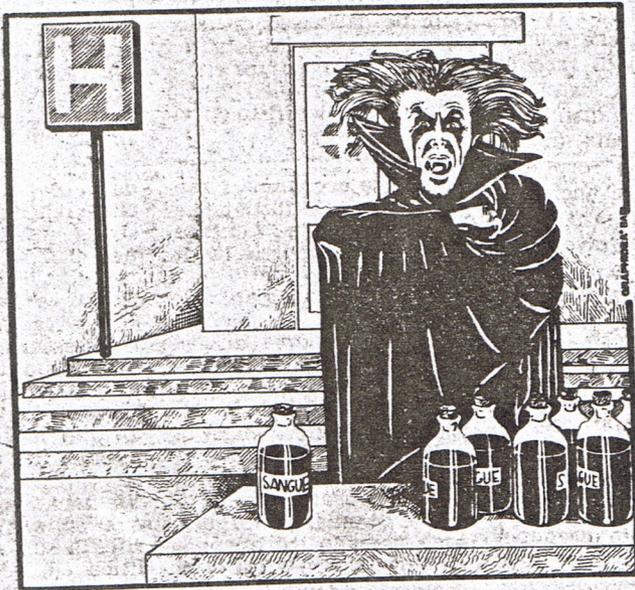


Sarà gratis il flacone di sangue per i malati

Guerra ai vampiri con una legge della Regione Puglia

Come incoraggiare le donazioni: ora due terzi del sangue necessario viene dalla «borsa nera» o congelato dal Terzo Mondo -- Occorre un super-centro



CA CARATTERA DER
ME 220410 RNO

DEC 20.7.79

La mafia del sangue è un problema serio. La Regione Puglia sta cercando di correre ai ripari con una legge che è stata già approvata. Essa però è stata bloccata dal commissario di controllo governativo con alcune osservazioni che sanno un po' di merletto ma che non bloccano la sostanza del provvedimento, di interesse altamente sociale. Un inghippo che sta per essere superato — almeno è da augurarselo — con un supplemento di procedura che dovrebbe risolverlo rapidamente. La giunta regionale dovrebbe occuparsene già oggi, venerdì, in maniera che il consiglio sia in grado di varare la legge entro la prossima settimana, al massimo entro la fine del mese per farla diventare operante ai primi di settembre. Una legge che non può essere considerata un toccasana o una bacchetta magica per eliminare di colpo il contrabbando del sangue. « Servirà però a riordinare finalmente i servizi trasfusionali — dice il dott. Petroliti, alto funzionario dell'assessorato pugliese alla Sanità — servendo a collegare i centri, a mettere ordine fra le varie associazioni a livello provinciale

e regionale, a rendere possibile il prelievo del sangue presso le aziende, a sollecitare la sensibilità del cittadino perché per molti è ancora tabù il servizio della donazione, servirà a dare credibilità all'idea sanitaria... ». Gli fa eco il dott. Giuseppe De Stasio, che dirige il centro emotrasfusionale dell'ospedale regionale « Di Venere » di Carbonara: « Con la nuova legge non possiamo certo sperare di superare tutti i mali. Ci vorranno almeno altri dieci anni perché il cittadino prenda coscienza di questa realtà, perché il governo centrale affronti seriamente e decisamente il problema che finora ha sottovalutato. Alla base di tutto c'è la necessità di un'educazione sanitaria coi fiocchi. Se riusciremo a far capire alla gente che donare il sangue è un dovere civico, se la gente accoglierà gli appelli, non avrà più paura di sottoporsi ad un prelievo, se prenderà l'abitudine di donare il sangue con sistema, se i centri trasfusionali saranno dotati di moderne attrezzature, la "borsa nera" del sangue finirà senza bisogno di azioni poliziesche o di provvedimenti giudiziari. Tanto per comincia-

re, la gente deve essere messa in condizione di sapere che diventare donatori volontari di sangue significa anche assicurarsi un periodico check up perché noi sottoponiamo sempre a visita di controllo chi si presenta al centro. L'ospedale deve abbattere le sue mura, il cittadino deve essere sicuro che negli ospedali o nei centri trasfusionali non si adoperano sistemi da scannatoio... ». Intanto, con la nuova legge della Regione Puglia sarà assicurata gratis all'ammalato ogni trasfusione. Finora il paziente (o per lui la mutua) ha sempre pagato 15mila lire più l'Iva al 14 per cento per ogni flacone di sangue. « Si deve parlare di costo e non di spesa — spiega il dott. De Stasio — perché quelle 15mila lire sono il risultato di un calcolo, riferito almeno a 15 anni fa, un calcolo che non tiene conto dei costi attuali. Quel flacone, in effetti, all'ospedale costa almeno centomila lire per operazioni di prelievo, per la conservazione, per gli esami

Italo Del Vecchio
continua in ultima pagina

GUERRA AI VAMPIRI

preventivi del soggetto, eccetera ».
Insomma, non si paga il sangue ma il lavoro ed i mezzi occorrenti per prelevare e mantenerlo in frigorifero. Da settembre, se la legge passerà, come è auspicabile, non sarà necessario nemmeno sborsare quella somma di 15 mila lire più Iva.
Sarà una svolta importante. Sarà un primo passo verso una presa di coscienza del cittadino-paziente e del cittadino-donatore i quali potranno cominciare a guardare con occhio un po' diverso il proccacciatore di sangue ed il mercenario del plasma. Naturalmente, per vincere la battaglia occorrerà arrivare ad un numero sufficiente di « donazioni », in modo da rendere inutili gli intralazzi del racket. Se diminuirà la richiesta di sangue a « borsa nera », anche l'offerta languirà e gli avvoltoi-vampiri dovranno un bel giorno cambiare mestiere.
Attualmente la situazione è davvero tragica. In Puglia ogni anno si riesce a mettere insieme con le « donazioni » volontarie da 40 a 50mila « unità di sangue » mentre il fabbisogno è di molto superiore: dalle 150mila alle 180 mila « unità ». Il sangue è meno di un terzo di quello che serve. Il resto viene dalla « borsa nera » o è sangue congelato proveniente da paesi sottosviluppati dell'Africa e del Sudamerica tramite imprese internazionali prive di scrupolo.
« Queste cifre — dice il dott. De Stasio — sono frutto di calcoli ottimistici. Io ritengo che nei grossi ospedali il 70 o l'80 per cento del sangue per le trasfusioni venga dai mercenari. In Puglia abbiamo quattro o cinque associazioni di volontari in tutto. Ci sono buoni nuclei a Bari, a Foggia, a Barletta, a Molfetta, a Terlizzi, a Lecce, ma il numero dei donatori è esiguo. Dovremmo avere più centri di raccolta e meno centri trasfusionali: nella regio-

ne ne abbiamo ad ventuno. A Bari, ad centri trasfusionali quattro: quello del "nere", quello del "mo" di Triggiano, quello Policlinico e quello daletto dei bambini. me bisognerebbe unific sforzi e farne uno bu sofisticate" apparec che consentano di c velocemente un certo di analisi cliniche. Q scorso nuovo è stato to a Bari, ma, appu correrebbe tenere in no centri più attrezz elastici nel rispondere genze. Bisognerebbe nei piccoli paesi un di emoteca-pronto so basta ».
I centri — trasfus super dovrebbero es tati, inoltre, di strum permettano l'aferesi, tecnica per sottrarr minati elementi del come il plasma, le p i globuli rossi, per uondo le necessità de te e le terapie del curante.
In Puglia appare del genere si trovano l'ospedale di San Rotondo e al Policli ve peraltro vengono rado, dice il dott. De Quindi, non bastano che possono anche sulla carta. Ma ci mezzi adeguati, mezz tinò a cancellare gal del cittadino tituba bioso, diffidente la ne di un'assistenza medioevale.
Se la gente fosse grado di avere una trasfusionale, una cioè da donatore di sarebbe possibile non solo il racket voltoi-vampiri ma azzare sperpero di d acquisti all'estero d rivati (plasma congel rivati già « separati » te « multinazionali gue » vanno a procur nicamente nel Terzo

Un compito che, almeno quanto riguarda il Sud, è praticamente ignorato dallo Stato o dai rappresentanti che tendono a comparire e che poi è affidato, insieme ad altre, alle Regioni. Le quali non sono ancora abili a fare miracoli.
Italo Del V
2. CONTINUA - Il p
articolo è stato pubbli
-ve. luglio-